Anno XXIX — Mercoledì 20 Decembre 1876 — N. 293.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## INTORNO ALLA RIFORMA
### della Legge Comunale e Provinciale

Una delle questioni di maggior momento che si riferiscono alla riforma della Legge Comunale e Provinciale si è che la nomina dei Sindaci sia lasciata ai Consigli comunali.

In teoria la proposta sta benissimo e sta bene anche in pratica, fino a che si parla dei grossi comuni, delle città di qualche importanza. Dove ci sono quindici, ventimila abitanti, e molto meglio dove ce n'è anche tre o quattro o cinque volte tanti, vi è sempre un buon numero di persone colte, di civili costumi, che hanno fatti studi, che esercitano professioni, che hanno posizione sociale distinta e perciò hanno anche educazione, e sentono il freno di costumi civili, della convivenza con altre persone colte ed educate,

Qui vi saranno partiti, e partiti che talora si combatton aspramente, e anzi con tanta maggiore vivacità quanto più grande è il numero delle persone che hanno una posizione indipendente, che hanno attitudine a sostenere pubblici uffici, che contano aderenze distinte e potenti. Ma in questa lotta e tanto meglio quanto più è animata vi è una garanzia assai potente per l' interesse pubblico, per la libertà, per il pubblico bene.

Perocchè se un partito riesce a entrare in maggioranza nel Consiglio comunale, l' altro vi entra come minoranza, ma come tale combatte e tiene a segno il partito avversario e lo costringe a camminare per la diretta via e lo sprona incessantemente a far bene, a far meglio se vuol sostenersi, e lo persegue con una continua vigilanza, lo scruta in ogni atto, in ogni pensiero, lo combatte nelle sue proposte, lo costringe spesso a modificarle, talora ad abbandonarle; fino a che — come abbiamo veduto già tante volte nei Consigli comunali della nostra e di altre maggiori città — l' opposizione diviene talora maggioranza e allora si invertono le parti.

In tali condizioni, il partito in maggioranza sceglie naturalmente a Sindaco il proprio capo, l' uomo nel quale ripone maggior fiducia, ma gli è evidente che sotto la pressione di questa lotta animata, vivace, talora appassionata, la scelta del Sindaco cadrà sempre sopra una persona di merito e sarà in armonia colle aspirazioni della maggioranza del Consiglio comunale.

Ma nei piccoli Comuni rurali questa lotta così viva non si incontra, nè si trovano d' ordinario gli elementi atti a impegnarla. D' ordinario nei Comuni rurali o prevale l'influenza d' un proprietario preponderante, d' un gran signore che abbia nelle sue mani la maggior parte degli interessi locali, ovvero sono due o tre famiglie rivali che si disputano a forza di pettegolezzi e di comiche scene il primato nel paese — — oppure, e quest' è il caso del maggior numero dei Comuni, — il clero vi predomina e vi esercita una supremazia prepotente.

Prima di accogliere pei comuni rurali il principio che il Sindaco debba essere eletto dal Consiglio comunale, bisogna ben considerare qual'è il livello intellettuale, quale il grado di educazione di una gran parte dei Comuni delle campagne e in particolar modo delle Provincie meridionali. Convien riflettere qual' è tuttora la condizione della sicurezza pubblica nelle provincie meridionali, considerare il predominio che vi esercita un clero assai numeroso ignorante e fanatico, e riflettere altresì che il Sindaco è il capo dell'amministrazione comunale, ma è altresì l' ufficiale di Stato Civile e nei comuni rurali l'ufficiale della sicurezza pubblica, della polizia locale.

Noi vorremmo che l' Italia fosse tutta un paese istruito, emancipato dalla superstizione, dall' ozio e dalle influenze del clero e dalle cieche passioni, per domandare l' applicazione la più ampia di tutte le libertà. Ma in una Nazione, gran parte della quale è uscita da troppo breve tempo dal più duro servaggio e dalle più depresse condizioni di istruzione, di educazione, nelle riforme bisogna procedere con criterio e con misura per non compromettere per troppa fretta il graduale sviluppo e la piena applicazione delle istituzioni di libertà.

## La Camorra e il Domicilio coatto

Sotto questo titolo l' *Opinione* pubblica una lettera da Napoli che fa raccapriccio e che tutta la stampa dovrebbe riportare:

Napoli, 14 dicembre.

La Camera dei deputati ha inteso due volte l' on. Bertani sollevare la discussione sulle persone inviate a domicilio coatto, e le risposte dell' on. ministro dell'interno. La questione sollevata dall' on. Bertani è parsa qui più una recriminazione di partito che una feconda proposta; è parso che si sia voluto confondere la politica con quei mali sociali che travagliano pur troppo nobili regioni dell' Italia. Invece la Camera dovrebbe risolvere due gravi problemi e chiedersi: il domicilio coatto è una pena sufficiente e corrisponde a tutti i requisiti della pena e provvede all' emenda del colpevole, purga la società e ne infesta un' altra, per quanto pessima questa sia, dei malviventi; e le nostre leggi bastano a punire la camorra e la mafia?

Perchè queste interrogazioni? — diranno i lettori. Lo vedranno essi, se avranno la pazienza di leggere la narrazione che segue di un giudizio svoltosi ieri presso la settima sezione del nostro Tribunale correzionale.

Ecco, guardino: sullo sgabello siedono dieci brutti ceffi, che rispondono ai nomi di Stefano Amato, Alfonso Attarito, Antonio Pitarresi, Vincenzo Maurino, Pietro Marchese, Alfonso Attardo, Michele e Giuseppe Toto, Santo Abruzzo e Giuseppe de Liberto, tutti siciliani e condannati al domicilio coatto nel castello d' Ischia; tutti di pessimi precedenti, di pessima condotta. Questi dieci uomini di perduta vita, invece al domicilio coatto, pensarono di costituire un' associazione di camorristi, la quale avrebbe dovuto gravare con le sue prepotenze e con i suoi scrocchi sulla numerosa famiglia di domiciliati coatti nel castello dell' Isola d' Ischia. Lo pensarono e lo fecero. Ma un bel giorno Giuseppe De Liberto si presentò, piangendo e fuor di sè, al direttore del castello e fece la

APPENDICE

## Gite Letterarie

R. PARAVICINI. — **Sorrisi e Lagrime**, *racconti, Milano, Brigola,* 1876.

Il volumetto che mi è stato cortesemente spedito è composto di quattro raccontini brevi. Questo *genere* di lavori è il più difficile. Sembra che debba essere di facile tessitura, ed invece è, sovente, il risultato di un lavoro accurato, paziente. Le stiracchiature, le dissonanze, i rammendi, sono proibite come le armi corte. Se i rammendi vi sono, bisogna almeno che siano fatti ammodo, in guisa che paiano ricami. L' osservazione sente la necessità di essere minuta, delicata, spontanea, ma nello stesso tempo incisiva, rapida, concisa. Il principe di questo *genere*, è Droz. Avete mai letti i suoi lavori? Vi consiglio di farne un' attenta lettura. I suoi bozzetti per l' eleganza del tema, dello stile e la miniatura degli uomini e delle cose sono da prendersi a modello da coloro che, come Verga, Navarro della Miraglia e Carlo D'Ormeville, amano questo genere di lavori.

L' immaginazione deve esser libera, ma come una bella prigioniera a cui si concede di passeggiare nel cortile delle carceri. L' azione, la favola, nei racconti di Paravicini, sono ombre. Vorreste che prendessero forma solida, ma non vi è concesso. Questo desiderio insoddisfatto v'indispettisce. Manca ancora l' originalità dei concetti; la varietà degli argomenti c' è, ma è floscia, sparuta, vecchia come una mummia egiziana. Come questa non palpita, non si muove. Non si ha neanche il piacere di ammirare perchè la varietà non è bizzarra, non ricorda nulla che interessi, impressioni. L' azione, la favola, si perdono in un' amalgama di frasi scutite, fra un cibrèo di periodi sconnessi o asmatici, fra un brulicame d' idee vecchie, nelle quali l' autore fa eseguire al suo pensiero innumerevoli evoluzioni, senza accingersi sul serio di costruire una scena artisticamente disegnata e colorita, un solo dialogo vivo, naturale, un avvenimento al quale vi si affezioni. È vero che il sentimento cede il posto al senso, ma non basta. *Sorrisi e Lagrime!* Ma in quale di quei 4 racconti vi è dato di sorridere o di piangere?

Non è possibile, quando i personaggi dei racconti di Paravicini fanno piangere quando sorridono e fanno sorridere quando piangono. Per provare che non celio pel gusto di celiare, basta leggere il terzo racconto, *Alla caccia del Lupo,* ed il secondo, *Ieri ed oggi.* Non parlo del primo e del quarto. Il soggetto del primo racconto *La prima notte della luna di miele* è volgare. Me n' appello al lettore. Sono due sposi belli, ricchi, nobili, che si recano alla loro villa per passare la luna di miele, e sono condannati a trascorrere la prima notte in una stamberga d' un ciabattino perchè un toro, morsicato da un cane rabbioso, scorazza per il paese e mena scornate contro le case, contro i passanti, all' aria. Ma dopo un fatto simile che cosa deve sognare un povero marito? Vi crede alla iettatura il Paravicini? Io, sì. Il soggetto del quarto racconto, *La signora Valentina,* è stato trattato dal Paravicini ad uno scopo utilissimo forse per i signori impresari della *Assicurazione della vita,* ma non per chi vuol leggere un libro per ricrearsi. Nel secondo racconto, *Ieri ed oggi,* la comparsa di quella povera ammalata nella camera del cuoco, ove si fa baldoria con delle sartine avvinazzate, è una scena che può appena essere sofferta nei romanzi della Radcliffe, scrittrice che ha maneggiato i fantasmi, ed i morti-vivi, con una abilità ed un sangue freddo da beccamorto. È realismo antiartistico quello adoprato dal Paravicini, e tutto quell' emporio di « bianche, livide, strette, convulse, smorte, avvizzite, scarne, rabbrividenti, invetrati, gambe stecchite, di labbre contratte, di voce fioca, spenta, di faccia sfatta, cadaverica, lucente d' un sudore viscido, di petto ansimante, di pupille immote, di convulsioni violenti » mi dà l' idea di trovarmi in uno spedale od in una sala anatomica!..

Non parlo poi della lingua negletta e dello stile inelegante, formato di frasi fatte, e di parole comuni. Sono dolente di non potere, come ho fatto altre volte, bruciare un granello d' incenso al Paravicini, al quale lealmente dico che se il suo libro è un primo tentativo non c' è da scoraggiarsi, ma se è il secondo è una sosta pericolosa od un regresso che sconsola. Io posso errare, d' altronde, un autore come un accusato, può sempre ricorrere in appello.

.eguente deposizione che non si può leggere senza raccapricciare:

« Sul castello, ov' è la colonia dei coatti da qualche tempo si è stabilita la camorra per opera di vari individui che io andrò nominando, e per mia sventura anch' io entrai dentro come uno dei capi. Fra le altre leggi da noi stabilite, vi era quella di obbligare tutti i coatti lavoratori a corrispondere a noi centesimi dieci per ciascuno in ogni giorno. Certo Raso Giuseppe fu Lorenzo, da Sciacca, uno dei domiciliati coatti, che lavorava fuori del castello anche di notte in compagnia del signor Giacomo Melluso, fu l' unico che non volle sottostare alla nostra legge, sicchè non pagò mai un centesimo, quantunque varie volte richiesto, e noi gli facemmo capire che sarebbe andato incontro a tristi conseguenze; ma egli fece il sordo. Ritiratosi dal signor Melluso sabato ultimo, 15 corrente, perchè cessava dal lavoro e quindi dovea rimanere sul castello, noi capi della camorra, cioè io ed altri otto individui che sono i seguenti (i già indicati), proponemmo di riunirci in sessione, formando una specie di giudicato, e stabilire la punizione che si competeva al detto Raso, il quale aveva ardito di disubbidire ai nostri ordini. Infatti ci riunimmo sul torrione del Maschio e sotto il vincolo del giuramento stabilimmo che per rialzare la imponenza della camorra in Ischia e farci rispettare e temere da tutti, conveniva di uccidere il detto individuo.

« Votando tutti favorevolmente su tale proposta che fece a noi colui che tutti riconoscono per capo, cioè il Pitarrisi, si dovè tirare il *tocco*, e vedere quale di noi dovesse commettere l' assassinio, e la sorte colpì me per l' appunto; sichè accettai, e questa mattina si doveva compiere il misfatto; tanto è vero che uno dei soci, il Marchese Vincenzo, doveva munirmi di un pugnale che tiene nascosto in un and... del castello. Ma riflettendo io nella not... scorsa all' orrore ed alle tristi conseguenze di un sì atroce misfatto per causa da nulla, cioè per pochi centesimi, ho pensato di ritirarmi, e promettendo pure di aderire e di essere pronto, questa mattina, indossando una mantellina con capuccio per non essere riconosciuto, sono uscito dal castello per non eseguire il misfatto, e vengo a parteciparlo invece alla vostra autorità, invocando di essere da voi tenuto in disparte, perchè i miei compagni, dopo il tradimento commesso, mi ammazzerebbero senza misericodia e basterebbe a ciò l' ultimo dei camorristi. »

Alla domanda risponde:

« Gli affigliati della *Società* sono ventotto. Vi è una parola d' ordine per riunirli in tutte le colonie dei coatti, la quale si cambia di mese in mese, e viene da un capo comune. »

E il direttore del castello d' Ischia, l' avvocato Fiorese, che ne' suoi rapporti la camorra, perchè tutti tremano, tutti ne hanno paura, s' affrettò a far custodire il Deliberto in una corsia separata, e nello stesso tempo fece condurre il Giuseppe Raso innanzi a lui, e il Raso confermò le deposizioni del Deliberto; disse che si voleva esigere da lui la camorra e che egli si era ostinatamente negato: che il Deliberto era uno di quelli che con maggior insistenza intendeva estorquergli il tributo alla camorra, e soggiunse altresì che si era accorto, e si era vociferato essere egli stato condannato a morte dalla triste *società*.

Pochi giorni dopo, uno spettacolo atroce colpiva il carceriere della corsia dove era il Deliberto. Questi fu visto penzolare dalla sommità del cancello di ferro: al collo dell' infelice era stretta una fascia che lo teneva sospeso ai ferri; le mani convulse si aggrappavano ai ferri per ischermirsi dalle strette della fascia. Il carceriere accorse, tagliò la fascia, e il Deliberto fu salvo. Interrogato, disse che aveva voluto uccidersi, sicuro com' era d'essere stato, per le sue rivelazioni, condannato a morte dalla camorra.

Il giudizio contro questi dieci individui, accusati di associazione di malfattori, si è discusso, come ho detto, ieri. Il Pubblico Ministero, rappresentato dall' egregio Ricciuti, sostenne l'accusa, e chiese condannarsi nove degli imputati a due anni di carcere, e il decimo, cioè il Deliberto, a sei mesi.

Il tribunale, dopo un' accurata arringa dell' avvocato Ridola, li assolve tutti.

Perchè? Per mancanza di prova? Ma quale prova più chiara e più limpida di questa, quando si tratta di dover punire una gente che sopprime col terrore ogni prova, e che soffoca ogni voce? Perchè l'associazione di malfattori giuridicamente non risponde all' associazione costituitasi per esercitare la camorra?

È vano il rispondere: il Ministero e la Camera traggono profitto da questa storia dolorosa e pensino ad escogitare quei provvedimenti amministrativi e legislativi che possono sradicare una pianta così infesta alle nostre provincie.

## Notizie Italiane

ROMA 18 — Vi fu quest' oggi Concistoro in Vaticano.

Il Papa proclamò 9 nuovi vescovi, fra i quali due italiani.

In quest' occasione il Papa ha compiuto il rituale di prammatica per la consacrazione del cardinale Simeoni il quale era a Madrid quando fu eletto cardinale. Oggi gli fu da Pio IX, secondo prescrive il rito, *chiusa ed aperta la bocca*, e gli fu assegnato per titolo la chiesa di S. Pietro in Vincoli.

Il diaconato della chiesa di Santa Maria in Via Lata, già appartenente al defunto Antonelli, fu concesso oggi da Pio IX al cardinale Caterini.

TORINO — Sul disastro ferroviario di cui ci diè jeri notizia l' *Agenzia Stefani*, troviamo sulla *Nuova Torino* la seguente importantissima lettera da Modane:

«.....Il treno diretto che parte da Parigi per Lione alle ore 8,40 di sera, e che avrebbe dovuto arrivare a Torino la sera dopo alle ore 6.40, giunto in prossimità di Montereau urtò in un altro treno merci.

Vi furono due morti, tra i quali un fuochista, e parecchi feriti.

Lo stesso convoglio, che viaggiava con dieci ore di ritardo, partito dalla stazione di Aix-les-Bains, quando giunse alla stazione di Viviers — ove non doveva arrestarsi — incontrò il treno viaggiatori che era partito il giorno 15 di mattina da Torino.

L' urto fu terribile. I vagoni rimasero quasi tutti schiacciati. Le prime vetture furono le più danneggiate. Si contano sette morti e 14 feriti.

Di qui partirono subito molti soccorsi.

*P. S.* Al momento in cui vi scrivo, giungono quattro viaggiatori rimasti incolumi nel disastro. Da essi saprò maggiori particolari. A domani. »

## Notizie Estere

RUMENIA — Il Governo di Bukarest ha inviato a Costantinopoli il signor Demetrio Bratiano fratello del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il signor Demetrio Bratiano è latore di una Memoria per i membri della Conferenza. In questa Memoria il Governo rumeno stabilisce le ragioni superiori che fanno alle Potenze un dovere di proclamare in seno della Conferenza *la neutralità del territorio della Rumenia.*

RUSSIA — Si smentisce la notizia, anche da noi riportata, della malattia dello czar. Il 15 egli ha passato in rivista truppe che partivano pel Sud.

## Camera di Commercio ed Arti
### di Ferrara

Sunto del processo verbale della seduta 26 Ottobre u. s. approvato nell' adunanza del giorno 16 corrente.

Presiede la seduta il sig. Bottoni dott. cav. Costantino V. P. e trovansi presenti li signori Benedetti dott. Pietro, Borghi Leon, Bresciani Giuseppe, Cavalieri Giuseppe, Grossi Efrem, Targi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani dott. Tobia, Zavaglia Mariano.

Letto ed approvato il verbale dell' adunanza precedente si passa all' ordine del giorno il cui primo oggetto si è deliberare il Bilancio preventivo del 1877. La Commissione appositamente incaricata a predisporre il Bilancio, presenta il proprio lavoro il quale viene articolo per articolo attentamente esaminato e discusso; e dopo ciò alla unanimità sono deliberati: 1° I reliquati attivi in Lire 6294, 88 disponibili nel 1877. 2° Le spese ascendenti a Lire 23.193, 45. 3° Le entrate ammontanti ad altrettanta somma in perfetto bilancio; nella qual somma sono compresi li sopradetti reliquati attivi che fanno fronte come di consueto alle spese di amministrazione pei primi sei mesi del 1877, e cioè sino all' epoca della percezione della tassa commercio.

II. Si approva la lista elettorale commerciale regolarmente deliberata dall' onorevole Consiglio comunale di Ferrara pel 1876 con qualche modificazione che trovasi annotata accanto ai nomi dei rispettivi elettori.

III. La Camera in vista delle egregie qualità del richiedente accogliendo favorevolmente la domanda di Vivarelli Antonio studente di 3° anno alla R. Scuola superiore di Commercio in Venezia, sussidiato da questa camerale amministrazione, accorda allo stesso Vivarelli il sussidio protratto ad un altro anno e cioè a tutto il 1878, onde possa intraprendere il corso necessario per conseguire eziandio il diploma di Ragioniere commerciale giusta la disposizione del nuovo regolamento.

IV. Dietro domanda fatta dalla Presidenza della Lega per la istruzione popolare di Ferrara, viene accordato un sussidio di Lire 30 onde sopperire alle occorrenti spese della istruzione.

Essendo esaurito l' ordine del giorno viene levata la seduta.

## Cronaca e fatti diversi

**Concorso.** — Con Manifesto del R. Sindaco è aperto a tutto il corrente mese il concorso per due guardie Daziarie collo stipendio mensile di L. 65 oltre all' alloggio nella Caserma.

**Corte d' Assisie.** — Ieri fu proposta la causa contro Giacomo Pozzi fu Pasquale di anni 24 nato e domiciliato in Ranaccio di Sizzano (Vergato), accusato di ferimento volontario equivalente ad omicidio, per avere nel giorno 27 Maggio 1876 in Boccaleone (Argenta) volontariamente irrogato a Simone Chiarotti un colpo di coltello che produsse la lesione del polmone giudicata causa della di lui morte avvenuta nel giorno 27 dello stesso mese.

Per non essersi presentati tre testi ritenuti indispensabili per la retta decisione di questa causa, il giudizio venne rinviato ad altra udienza da destinarsi.

*Nomi degli accusati nella causa formante il quarto titolo del voluminoso processo così detto di Porotto, che si proporrà, come fu già annunziato, nell' udienza 30 corrente e seguenti:*

1.° Andreetti Antonio - Terzi Luigi e Caselli Gaetano - Grassazione a danno di Franceschini Domenico detto *Mingon.*

2.° Gli stessi - Tentata grassazione con mancato omicidio a pregiudizio di Liparini Antonio.

3.° Andreetti Antonio - Terzi Luigi e Ghirardelli Alessandro - Mancata grassazione con omicidio in persona di Scapoli Pietro.

4.° Andreetti Antonio - Paganelli Pietro - Terzi Luigi e Biagini Luigi - Grassazione a pregiudizio di Giorgio Partiti e Teresa Cirelli.

Accorsi Teresa di complicità per avere acquistato dolosamente dall' Andreetti oggetti del compendio della grassazione.

Cirelli Pietro di complicità egualmente per essersi intromesso nella vendita di oggetti depredati in quella grassazione per conto dell' Andreetti.

5.° Andreetti Antonio - Giovanardi Pietro - Paganelli Pietro - Girotti Giuseppe e Biagini Luigi - Grassazione a pregiudizio di Valli Giuseppe e Rosa Zapparoli di lui moglie - Merli Francesco di complicità per avere scientemente e senza previo trattato, comprato nella notte stessa della grassazione tre lenzuoli ed una coperta depredata.

6.° Andreetti Antonio - Paganelli Pietro - Anselmini Luigi e Zuffi Antonio - Furto qualificato pel tempo e pel mezzo a danno di Giovanni Nagliati.

Rossi Angelo di complicità per annuenza ed intelligenza cogli autori del furto.

7.° Andreetti Antonio - Terzi Luigi - Chiccoli Gaetano - Anselmini Luigi - Tieghi Clotildo - Folchi Guerrino - Lambertini Angelo e Romanelli Enrico - Grassazione

---

ROMUALDO GHIRLANDA — **Il Buonumore per tutti.** *P. I. Tipografico*, *Milano*, 1876.

Quando si deve parlare d' un proprio concittadino e per soprammercato di un vostro amico, bisogna andar cauti nell'esporre la propria opinione, ammesso anche che sia giusta. Vi sono le convenienze, le suscettibilità, le invidiuzze degli uni, le antipatie degli altri, alle porte della redazione. Gli è allora che il rivistaio desidererebbe per un istante di essere Nerone, il quale collocava cinque mila pretoriani nel circo per soffocare od eccitare l' entusiasmo. La verità sta di casa in fondo al pozzo, è cosa nota. Molti si vantano di farnela escire a piacimento, ma poi, dinanzi a certi casi, si contentano di vederla a gala dell' acqua. Fontenelle, un uomo che la sapeva lunga, diceva che se, avesse avuto il pugno pieno di verità, si sarebbe ben guardato di aprirlo in un crocchio di amici. E lo credo anch' io. Buon per me che non mi trovo nel caso di essere costretto a criticare il libro del Ghirlanda perchè è uno di quei libri che non vanno soggetti alla critica per una ragione semplicissima.

*Il Buonumore per tutti* è uno di quei libri che per *farlo* non vi vuole nè talento, nè studio. Basterebbe dire al primo scrivano di notaio: - faccia la gentilezza di compormi un volume di motti di spirito, di aneddoti storici, mediante la collaborazione di Stendhal, di Balzac, di La Fointaine — ed egli, purchè la sua fatica gli venisse pagata, lo comporrebbe.

Le raccolte che s' intitolano *Un milione di frottole*, sono frutti maturi di una pazienza da Giobbe e hanno bisogno per vivere agiatamente di non essere soltanto ricche, ma eleganti. La scelta fatta dal Ghirlanda è buona, ma egli sa meglio di me che quei principi dello spirito come Voltaire, Boileau, La Bruyère, Fontenelle, Beaumarchais, Aimè, Martini, Rivarol e cento altri, hanno lasciato in eredità dei volumi grossi come dizionari, di arguti e profondi epigrammi.

Tuttavia il libro del Ghirlanda ha raggiunto il suo scopo: quello di far ridere! E comprando il libro e ridendo, si fa anche del bene, perchè il ricavato dalla vendita del *Buonumore per tutti* va *a beneficio del Fondo Vedove ed Orfani del P. I. Tipografico.*

A. Fiaschi

con duplice omicidio in persona di Luigi e Giovanni Padovani con ferimento in persona di Benfenati Antonio e con percosse in persona di Angelica Alvisi in Padovani susseguita da morte quasi immediata. Questo fatto deplorevolissimo avvenne nella Villa di Porotto verso le ore sei e mezzo pomeridiane del 27 Giugno 1873. I malandrini invasero la casa del boaro Padovani Gerolamo sulla possessione S. Apollonia, depredandolo, armata mano, di denaro ed effetti, uccidendo a colpi d'arma da taglio i fratelli Luigi e Giovanni figlio al Gerolamo Padovani e ferendo il garzone Benfenati Antonio ed usando percosse e sevizie all'Angelica Alvisi moglie dello stesso Gerolamo, la quale oppressa dallo spavento e da crepacuore ebbe indi a poche ore a soccombere.

8.° Andreetti Antonio - Paganelli Pietro - Terzi Luigi - Gallerani Paolo - Costati Nemesio - Tassinati Giovanni - Vaccari Giorgio e Lambertini Angelo - Furto qualificato pel valore, pel tempo e pel mezzo a danno di Nagliati Giacomo.

Ortolani Fortunato di complicità per intelligenza ed annuenza, facilitando così la consumazione del reato.

Cazzanti Bortolo di complicità per avere d'intelligenza coi ladri e ricevendo compenso trasportata la refurtiva in Ferrara col suo biroccio.

Carrara Paolo - Bertolini Francesco. Il primo di complicità per avere procurata la vendita, il secondo per avere comprato la canapa rubata, sapendone entrambi l'illegittima provenienza, ma senza previo trattato cogli autori del furto.

9.° Girotti Giuseppe e Terzi Luigi - Grassazione in correità col defunto Abeti Maurelio per aver aggredito con minaccie nella vita a mano armata il procaccio di Argenta Cagnoli Angelo, depredandolo della valigia contenente corrispondenze e valori ed altri oggetti che seco aveva.

Andreetti Antonio di complicità per aver posto in di lui vece, instigandolo a prender parte il Girotti nella suddetta.

10.° Terzi Luigi di calunnia a pregiudizio dell'appuntato di P. S. Vineis Giovanni, imputandolo e querelandolo di avergli sottratto appropriandosele L. 115 nella mattina che venne arrestato da lui e tradotto nelle carceri dei RR. Carabinieri di Vigarano Mainarda.

**Beneficenza.** — Ci è grato l'additare alla gratitudine dei cuori gentili e ad esempio pei facoltosi il signor Conte Giovanni Gulinelli Seniore, il quale ha inviato in dono alla Pia Casa di Ricovero K. 107 Canepa.

**Teatro Tosi-Borghi.** — La Compagnia di ragazzi darà questa sera il *Crespino e la Comare*.

A parte il genere dello spettacolo che non possiamo approvare per gli oltraggi recati ad autori, alla loro musica e quello che più monta, agli organi vocali immaturi di tante creaturine, costoro meritano non solo ciò che non negasi ai bimbi, l'indulgenza, ma altresì lode ed incoraggiamento. E speriamo che il pubblico sia del nostro parere accorrendo numeroso nelle poche sere che si succederà sempre svariato, lo spettacolo.

Merita poi che si faccia menzione del buffo sig. Romolo Poggi, il quale in compenso della poca voce si addimostra attore provetto ed ha tutto lo spirito tutti i lazzi discreti, tutta l'aire, di un buon Pulcinella; e del giovanetto f. f. di baritono, Giuseppe Bartolucci, il quale dà belle promesse di diventare una *celebrità danzante*. E vuole un nostro consiglio il Bartolucci? Balli, balli pure, faccia *pirouettes* sino a farsi girare la testa; ciò non gli potrà fare che bene e potrà anche bastare ai suoi bisogni; ma aspetti un paio di lustri ad utilizzare la voce se non vuol restare sempre ballerino e nient'altro.

**Teatro Bonacossi.** — Domani sera alle 8 il Circolo Filarmonico-Drammatico Ferrarese, darà, come annunciammo il suo 4° privato esperimento, esponendo la popolare commedia in 3 atti di Parmenio Bettoli *A. R. U.*

| PERSONAGGI | FILARMONICI |
|---|---|
| *Orazio Malcantoni avv.* | Sig. A. Domenichini |
| *Petronio Crocieri ciabattino* . . . . | » Piva Ettore |
| *Cesare, stampatore* . . | » Giulio Manzanti |
| *Luca Brasati cencaiuolo* | » Romolo Pincelli |
| *Tobia suo nipote, spazzaturaio* . . . . | » Luigi Boari |
| *Ernani garzone di Petronio* | » Arturo Dosi |
| *Marianna moglie di Petronio* . . . . | Sig.a C. Ghetti-Valenti |
| *Teresina loro figlia* . . | » Z. Felisati (es.) |
| *Orsola Vietti, ex levatrice* | » A. Brunelli |

Farà seguito la farsa in un atto « *Una Camera affittata a due.* »

Negli intervalli una numerosa orchestra di Filarmonici eseguirà scelti pezzi di musica.

**Abbiamo veduto** il programma per l'associazione alla GAZZETTA MUSICALE di Milano, e non abbiamo trovato punto iperbolica l'assicurazione che nessun giornale del mondo offre condizioni così vantaggiose. Gli associati annui hanno non meno di 5 premi, fra cui la simpatica e notissima RIVISTA MINIMA diretta *da S. Farina e A. Ghislanzoni*, 12 pezzi di musica a scelta (per pianoforti, canto, strumenti diversi, opere, metodi, ecc.), un *Album d'Autografi* dei *più rinomati compositori*, libri, fotografie, libretti d'opera, e infine uno sconto speciale del 25 0[0 finchè dura l'abbonamento, sulle opere pubblicate dalla lodata *Tipografia Editrice Lombarda, la quale*, come è noto, è *proprietaria per l'Italia* delle opere illustrate di *G. Verne, di Mayne Reid* ecc., ecc. La GAZZETTA MUSICALE è il solo giornale tutto musicale che abbia l'Italia, e vanta la collaborazione dei migliori scrittori e critici. L'anno 1877 sarà il 32.° della sua vita; a questa età i giornali diventano immortali.

Alla vigilia delle strenne raccomandiamo di buon grado l'associazione annua alla GAZZETTA MUSICALE come una strenna larga, utile, economica e che sarà ricordata tutto l'anno da chi la riceve.

Di quante strenne più costose date a Natale od a capo d'anno, non rimarrà memoria il giorno dell'Epifania!

La casa Ricordi di Milano manda gratuitamente il programma particolareggiato a chi ne fa richiesta.

## TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

*Roma* 19. — *Parigi* 19. — Il *Times* dice che i plenipotenziari per la Conferenza spedirono ieri ai loro governi le decisioni adottate per sottoporle alla loro approvazione. L'attitudine della Russia è delle più concilianti, essa non insiste nè per l'occupazione colle sue truppe, ne per il disarmo dei mussulmani.

L'Italia, imitando la Francia, ricusa d'inviare truppe per l'occupazione.

La prima seduta plenaria della Conferenza avrà luogo probabilmente il 23 del corrente.

*Londra* 18. — Vi fu una esplosione in una miniera a New York, 17 cadaveri sono stati trovati e molti feriti.

*Berlino* 18. — *Reichstag*. — 150 deputati dei partiti nazionale-liberale e conservatore liberale presentano un compromesso convenuto fra Miguel, Lasker, Benigsen ed il Governo relativo ai progetti giudiziari.

(*Viva discussione.*)

Miguel giustifica le sue proposte.

Sanackau si dichiara in nome del partito progressista contro il compromesso.

Il ministro di giustizia dichiara che se il Reichstag accetta le proposte di Miguel, si può sperare che i confederati aderiranno pure alle leggi giudiziarie, ma se le proposte saranno respinte si possono considerare queste leggi come fallite.

I membri del centro, il partito conservatore, i deputati polacchi è democratici parlano contro il compromesso.

La discussione è rinviata a domani.

*Costantinopoli* 19. — Midhat pascià è stato nominato gran visir in luogo di Mehemed Ruchid che fu destituito.

*Pietroburgo* 19. — Nei circoli diplomatici si assicura che i lavori della Conferenza preliminare sono talmente avanzati da rendere possibile l'apertura della Conferenza plenaria per il 23 corrente.

*Vashington* 19. — È stata nominata una Commissione composta dei membri delle due Camere per preparare un progetto che tenda a contare legalmente i voti presidenziali.

*Pest* 19. — *Camera* — Tisza, rispondendo ad un'interpellanza, dice che la Dalmazia appartiene attualmente all'Austria.

Egli non può immischiarsi negli affari interni dell'Austria. Riguardo all'attitudine degli organi del Governo della Dalmazia circa la questione orientale, Tissa dichiara d'aver fiducia nella politica energica d'Andrassy. La Camera prende atto di tale dichiarazione.

*Vienna* 19. — La Camera discussa il Bilancio. Herbst costatò la necesità d'appoggiare ad unanimità il Governo nelle attuali critiche circostanze. (*Applausi*). Il Bilancio è approvato.

*Versailles* 19. — Il Senato cominciò a discutere il Bilancio.

Pouyer Quartier, presidente della Commissione del Bilancio, affermò che i diritti del Senato circa la fissazione dei bilanci sono contestati dalla maggioranza repubblicana della Camera. La Commissione propone di ristabilire i crediti domandati dal Governo, che furono ridotti o soppressi dalla Camera.

Il Senato approva il Bilancio degli esteri.

*Berlino* 19. — Il Reichstag approvò le leggi giudiziarie in terza lettura conformemente alle decisioni anteriori modificate dalle proposte Miquel. I democratici e socialisti ritirarono tutte le loro proposte, dichiarando di non voler più partecipare alla discussione.

Gl'inviati bulgari Zankoff e Balabanoff sono stati ricevuti da Bismark e rimasero contentissimi dell'abboccamento.

*Cettigne* 19. — Osman pascià è stato posto in libertà.

*Cura n. 67,218.* Venezia 29 aprile 1869
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Cale Querino 4778, da malattia di fegato.

*Cura n. 67,811.* — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti

*Cura n. 79,422.* — Serravalle Scrivia Piemonte) 19 settembre 1872

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l' estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2. 50; 1|2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 17. 50; 6 kil. fr. 36; 12 kil fr. 65. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1|2 kil. fr. 4. 50; 1 kil. fr. 8.

**La Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.**, n. 2, **Via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

***RIVENDITORI***

**Ferrara** Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio*.
**Forlì** G. B. Muratori — G. Pantoli.
**Ravenna** Bellenghi.
**Rimini** A. Leguani e Comp.
**Lugo** Mamante Fabri.
**Cesena** Fratelli Giorgi, farm. — Gazzoni Agostino.
**Faenza** Pietro Botti, farmacista.
**Bologna** Enrico Zarri — Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte.
**Modena** Farm. s. Filomena — farm. Selmi — farm. del Collegio.
**Parma** A. Guareschi.
**Piacenza** Corvi drog. — Farm. Roberti di Gibertini Giovanni — P. Colombi farm.
**Reggio** Achille Jodi — farm. Negrelli — G. Barbieri.

---

**Imminente pubblicazione**

## RESOCONTO DELLA CAUSA PENALE
DI
## GIOVANNI NICOTERA
CONTRO
## SEBASTIANO VISCONTI

gerente della *GAZZETTA D' ITALIA*
INNANZI
**al Tribunale Civile e Correzionale di Firenze**
con Prefazione, Documenti,
ed i ritratti del Visconti e del Nicotera

Volumi 2 in 8° grande
**Prezzo L. 5.**

L' opera sarà spedita franca di porto a chi ne farà domanda accompagnata dal relativo importo. Per il 20 corrente sarà spedito ai committenti il primo fascicolo, che conterrà tutto il resoconto del primo periodo della Causa e così i lettori potranno seguir meglio il rimanente del Processo.

Domande o vaglia si dirigeranno al BANCO ANUNZI, *Via del Castellaccio*, 6, Firenze e *Santa Maria in Via N.* 170, ROMA.

---

**NATALE ZANNI** parrucchiere avverte che tiene nel suo Negozio, in Via Borgo Leoni N. 3, un assortimento di treccie ed altri lavori in capelli per signora; il medesimo eseguisce qualunque ordinazione a prezzi non mai praticati, ed ha pure un assortimento di oggetti di profumeria di Firenze.

---

La proprietà meravigliose della **Codéina** e del **Balsamo Tolu** che formano la base del **Siroppo** e della **Pasta Dr Zed**, sono di ottenere una vera calma *bronchiti, irritazioni*, costipazioni, *catarri, tisi*, etc. L. 1 50

---

# F. MORELLI

*Via Vittorio Emanuele — Palazzo Scutellari N. 2. — Borgo Leoni — Casa N. 51 — Ferrara.*

Avvisa, essergli ora giunto uno svariatissimo assortimento di Specchiere di Francia, e di Germania, a prezzi molto ribassati. Assortimento mobiglie per campagna, in legno, e canna d' India delle migliori fabbriche estere.

Tiene pure un copioso assortimento di quadri, mobili in ferro e in legno, seggiole di lusso, piccoli mobili di Parigi eleganlissimi.

Assortimento di Cristalli montati in cornici per fotografie da collocarsi nelle lapide mortuarie.

Eseguisce qualunque lavoro in tappezzeria.

*a prezzi convenientissimi.*

---

**DEPOSITO**
DI
## *PIANOFORTI*

**di rinomate fabbriche nazionali ed estere**
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
*Via Terranuova N.* 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

---

**AVVISO**

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

---

## AcQUA DEI CeNeRi

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

**PREZZO**
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
**80**

---

# ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

**del Dott. N. CERBER in THUN.**

**FARINA LATTEA** Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento preparato con apposito processo. Questa farina lattea **è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene**; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d' ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo L. 2 alla scatola.

**LATTE condensato perfezionato.** Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo L. 2 alla scatola.

Depositari esclusivi per tutto l' Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9.
In Ferrara nelle farmacie PERELLI, NAVARRA ecc.

---

# LES MODES PARISIENNES

**Bureaux: 22, rue de Verneuil, Paris**

Les *Modes Parisiennes* sont le plus richement illustré des journaux de modes, grâce e une collaboration recrutée exclusivement parmi les premiers artistes. Des traités spéciaux, conclus avec les premières maisons de Paris, permettent en outre aux *Modes Parisiennes* de publier, *bien avant les autres journaux*, les modéles nouveaux de chaque saison et de ne donner que des modèles de choix, d' une élégance et d' un bon goût irréprochables.

PRIX D'ABONNEMENT

PREMIÈRE ÉDITION
COMPRENANT

1° Chaque semains, un Numéro de huit pages, illustré de nombreuses gravures;
2° Chaque mois une double planche de Patrons, en grandeur naturelle, permettant d' exécuter sois-même les toilettes représentées par les gravures.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partite de l' Union générale des postes.**

Un an: **20** fr. — Six mois; **10** fr.
Trois mois: **5** fr.

DEUXIÈME ÉDITION
COMPRENANT

1° Chaque semaine le Numero de huit pages comme la première édition;
2° Chaque mois la double planche de Patrons;
3° Chaque semaine, une *magnifique gravure sur acier, coloriée* et imprimée sur papier de luxe.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partie de l' Union générale des postes.**

Un an: **30** fr. — Six mois: **16** fr.
Trois mois: **8** fr. **50.**

*Un numéro spécimen est envoyé gratuitement à toute personne qui en fait la demande pa lettre affranchie ou par carte postale. Les demandes d' abonnement doivent être accompagnés d' un Mandat-Poste* et adressées à M. le Directeur des Modes Parisiennes, 22, rue de Var neuil, à Paris.

---

(2)

**Le Pillole antigonorroiche**, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi ottenuti colle

# PILLOLE ANTIGONORROICHE
## DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Climiche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Ooriéans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ec. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarri di vescica**, la così detta **ritenzione d' orina**, la **renella** ed **orine sedimentose.**

**Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surogati**
**si diffida**
di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano

*Napoli, 3 Dicembre* 1873.

Caro Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche**, ciò che non **potei mai ottenere con altri trattamenti**; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso**, ed anche della **renella**, e che dopo l' uso delle vostre **Pillole**, si l' uno che l' altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
Alfredo Serra, Capitano.

**Per comodo e garanzia degli ammalati .. tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.**

*La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.*

**Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

**RIVENDITORI** — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G B. Boccato — FORLI G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp - Angeli — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

---

# Impiego di Agenti Viaggiatori e locali d' Assicurazioni

La Società Generale Italiana di Mutue Assicurazioni **A QUOTA FISSA** contro gl' incendi sedente in Padova *Corso Vittorio Emanuele* N. 2083 fa ricerca di pratici AGENTI VIAGGIATORI E LOCALI, che corrisponderanno direttamente colla *Direzione Divisionale per Ferrara e Rovigo*, benchè domiciliati in qualsiasi Comune delle provincie, e dalla medesima verranno rimunerati *con assegnamenti* SUPERIORI *a qualunque altra Società.*

Dirigere le domande per le Provincie di Ferrara e Rovigo, alla Direzione Divisionale in Ferrara *Via Muzzina N.* 20.